



IN MORTE DI FR. FRANCESCO PIO PAZIENZA
(Circolare 34/22)

Prot. 464/22

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia
alle Sorelle Clarisse
SEDI

*Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme,
tu non dovrai più piangere.
A un tuo grido di supplica [il Signore] ti farà grazia;
appena udrà, ti darà risposta.
Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione
e l'acqua della tribolazione,
non si terrà più nascosto il tuo maestro;
(Is 30,19-20)*

Carissimi fratelli e sorelle,

diventa sempre più difficile, in questi ultimi mesi, il confronto con sorella morte, che continuamente visita la nostra Fraternità provinciale e strappa affetti e ricordi, velando di tristezza anche il tempo di preparazione al Natale, il cui colore violaceo, che vuole indicare la gioia dell'attesa, oggi esprime dolore e fatica del comprendere. Come cristiani siamo chiamati, però, a fare in modo che anche la povera lettura umana, e lo smarrimento che ne deriva, cedano il passo alla fede, alla speranza che alberga nel nostro cuore, alla Parola di Dio, che è luce sul nostro cammino, alla presenza del Signore, che spalanca la prospettiva dell'eternità e fa intravedere gli orizzonti infiniti a cui l'amore è chiamato e le cui radici trovano spazio nel tempo presente.

La Liturgia della Parola del tempo di Avvento ci vuole allenare a saper tendere lo sguardo, a spingere oltre i limitati confini umani i nostri occhi ammalati di miopia, che ci fa racchiudere ogni evento, e il senso stesso della vita, in un tempo limitato, in confini troppo stretti, dove il cuore non riesce a stare, perché fatto per l'infinito, per ciò che dura per sempre. L'inquietudine, così, può diventare fuga oppure può diventare domanda, può diventare spazio dove il Signore abita, dove la sua Parola consolatrice può portare frutti di speranza, di fede, di carità.



«Popolo di Dio – ci dice il profeta Isaia – tu non dovrai più piangere» perché «tu vedrai il tuo maestro» (cfr. 30,19-21), perché Egli benedice il tuo seminato e concede la pioggia perché porti frutto.

È questo lo spirito che anima ogni credente, è questa la forza che deve animare, soprattutto, coloro che sono chiamati ad operare nella vigna del Signore: gli operai della sua messe abbondante, coloro di cui il Maestro ha bisogno per continuare la sua opera di guarigione, di vicinanza, di misericordia. Gli uomini e le donne che danno carne e sangue perché il Verbo venga ancora ad abitare nella nostra storia.

Con questa certezza ha vissuto e operato il nostro fratello Francesco Pio. Nato a San Giovanni Rotondo 88 anni fa, da Matteo e Angela Miglionico, fra poco meno di un anno avrebbe compiuto 70 anni di vita religiosa. Aveva, infatti, emesso la professione temporanea il 5 settembre 1953 che poi ha confermato con quella perpetua l'8 settembre 1956. Il 6 settembre 1959, invece, aveva ricevuto l'Ordinazione presbiterale, che ha aperto un lungo e fecondo periodo di ministero al servizio del Vangelo.

Diversi sono i conventi della nostra realtà dove fr. Francesco Pio ha svolto il suo servizio: Morcone, Vico del Gargano, Cerignola, Montefusco, Gesualdo, Foggia. Tutte località in cui ha soggiornato brevemente, per qualche anno o al massimo un triennio, rendendosi utile in diversi ambiti: come assistente e formatore nel noviziato o nei seminari, come cappellano negli ospedali di Foggia e Cerignola, mettendo sempre a disposizione la sua capacità di creare legami solidi e duraturi, la sua paterna vicinanza ai giovani e le sue doti musicali e canore.

Ben più significativo è stato, invece, il ministero svolto a Pietrelcina, dove ha trascorso la maggior parte della sua vita di cappuccino. Nella terra di Padre Pio, infatti, egli è stato destinato per tre volte e per tempi prolungati. Anche qui, diversi sono stati i suoi incarichi: direttore del seminario, guardiano, economo, insegnante di religione, vice parroco e collaboratore parrocchiale, confessore assistente OFS.

La prima fase della sua permanenza nel paese sannita lo ha visto impegnato principalmente nel ruolo di direttore e precettore del nostro seminario, dove si è preso cura dei giovani con paterna comprensione e premura, lasciando in tutti un ottimo ricordo, tanto da essere considerato, quasi, il direttore per antonomasia. Accanto al ruolo di formatore, ha saputo, poi, dedicarsi a una pastorale di vicinanza alla gente, che si è esplicitata con l'apostolato nelle campagne di Pietrelcina. Sull'esempio di Gesù che, come abbiamo sentito nel Vangelo odierno, percorreva tutte le città e i villaggi, fr. Francesco Pio ha visitato tutte le contrade che circondano la "morgia" amata e salutata da Padre Pio.

Il suo entrare nella vita delle famiglie, nella storia delle persone, l'intessere buone relazioni con un approccio semplice e immediato, l'essere presente nei momenti importanti con la sua animazione musicale e la sua voce tenorile, gli hanno



permesso di conquistare il cuore dei pietrelcinesi e di tutti coloro che hanno avuto la gioia di conoscerlo. Sicuramente l'amore per Pietrelcina, oltre che da tanti anni di indefesso ministero, sorgeva dal legame con la figura di san Pio, che ha avuto un ruolo importante nella vita non solo di fr. Francesco Pio, ma anche di tutta la sua famiglia, da sempre legata alla nostra Fraternità di San Giovanni Rotondo: possiamo dire che i suoi fratelli e la sorella sono cresciuti all'ombra di questo convento.

L'impronta lasciata nel cuore di tanti, la sua opera di evangelizzazione e di cura lo hanno reso tanto amato e apprezzato che il Consiglio comunale di Pietrelcina ha voluto conferirgli, nel febbraio 2021, la cittadinanza onoraria «perché ha dato lustro, con il suo operato, esempio, amore e carità alla terra di Padre Pio»: questa la motivazione riportata negli atti ufficiali.

Il legame con la terra di Padre Pio, così forte e radicato, trova oggi un sigillo, che vogliamo leggere nella luce della provvidenza Divina: proprio mentre noi rivolgiamo il nostro saluto a fr. Francesco Pio, la prediletta comunità di Pietrelcina celebra la festa della sua patrona, la Madonna della Libera, «la Madonnella nostra» tanto amata da Padre Pio.

Caro e indimenticato “direttore” di tanti seminaristi, pensando all'effigie policroma della Vergine Maria, che oggi viene accolta per le strade di Pietrelcina dal popolo in festa, che ricorda la liberazione dall'epidemia di colera avvenuta il 3 dicembre 1854 e la vicinanza in ogni circostanza dello sguardo amorevole della Madre di Dio, non ci è difficile pensarti a cantare nel Cielo le lodi e incoraggiare tutti i pietrelcinesi e tutti noi a invocare il suo rasserenante sorriso e la sua benedizione.

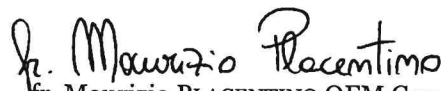
Riposa in pace, fratello Francesco Pio, dopo questi mesi di sofferenza trascorsi tra le amorevoli cure dei frati, delle suore e del personale della nostra Infermeria provinciale.

*Il Signore ti conceda il premio promesso ai suoi servi operosi e fedeli!
Amen.*

Foggia, 3 dicembre 2022
Memoria di S. Francesco Saverio


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale

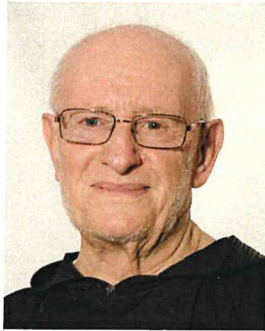



fr. Maurizio PLACENTINO OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. FRANCESCO PIO PAZIENZA

(Registro dei Chierici n°317)



Al secolo: Michelangelo

Nato a: San Giovanni Rotondo (FG), il 14 giugno 1934
da Matteo e Angela MIGLIONICO

Vestito dell'abito religioso: il 3 settembre 1952

Professo: di voti temporanei il 5 settembre 1953
di voti perpetui l'8 settembre 1956

Ordinato presbitero il 6 settembre 1959.

VARIAZIONI

1961:	Morcone, commissario distrettuale TOF
Settembre 1962:	<i>ibidem</i> , aiuto maestro dei novizi
Gennaio 1964:	Vico del Gargano: assistente Collegio
6 ottobre 1964:	<i>ibidem</i> , vice direttore e precettore
Congreg. sett 1965:	<i>ibidem et idem</i>
Novembre 1965:	Pietrelcina, direttore, precettore e insegnante di religione
22 settembre 1968:	<i>ibidem</i> , guardiano, economo, direttore, precettore e insegnante di religione
27 giugno 1969:	<i>ibidem</i> , direttore, economo, precettore e insegnante di religione
22 settembre 1970:	<i>ibidem</i> , direttore, economo e insegnante di religione
6 settembre 1973:	<i>ibidem</i> , direttore e insegnante di religione
4 settembre 1976:	<i>ibidem</i> , vicario, economo, direttore e insegnante di religione
5 agosto 1978:	Cerignola, cappellano ospedale e insegnante di religione "Opera S. Francesco"
10 settembre 1979:	Pietrelcina, vicario e vice parroco
12 agosto 1982:	<i>ibidem</i> , vice parroco e delegato OVS e missioni
8 agosto 1985:	<i>ibidem</i> , vice parroco e incaricato accoglienza pellegrini
10 agosto 1987:	Montefusco, collaboratore Seminario serafico
29 settembre 1988:	Gesualdo, vice parroco e insegnante di religione
23 agosto 1991:	<i>ibidem</i> , vicario, vice parroco e insegnante di religione
10 luglio 1994:	Foggia Ospedali Riuniti, cappellano
6 agosto 1995:	Foggia "S. Anna" vicario parrocchiale, confessore a San Giovanni Rotondo
11 agosto 1998:	Pietrelcina: confessore, accoglienza pellegrini
12 agosto 2001:	<i>ibidem et idem</i>
3 settembre 2004:	Pietrelcina, vicario, confessore accoglienza pellegrini e collaboratore parrocchiale
Congreg. estiva 2007:	<i>ibidem</i> , confessore, accoglienza pellegrini collaboratore parrocchiale
17 novembre 2008:	a causa dell'assenza di fr. Livio Dimatteo, viene nominato assistente OFS
Congreg. estiva 2010:	<i>ibidem</i> , confessore, accoglienza pellegrini
Capitolo Prov. 2013:	Pietrelcina, confessore, accoglienza pellegrini
Capitolo Prov. 2017:	Pietrelcina, confessore
Maggio 2018:	San Giovanni Rotondo, Infermeria Provinciale
Congreg. estiva 2020:	<i>ibidem et idem</i>

Deceduto il 2 dicembre 2022 a San Giovanni Rotondo.

Funerato e tumulato il 3 dicembre a San Giovanni Rotondo.